Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 16

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 17 Aprile 1904.

Il Papa ha mandato al conte Stanislao Medolago Albani di Bergamo una lettera, nella quale raccomanda la disciplina e il lavoro assiduo e dà la sua benedizione a coloro che si occupano del movimento economico cristiano in Italia. Il conte Medolago è presidente del secondo gruppo dell'Opera dei Congressi, vale a dire del gruppo che si occupa delle istituzioni, che tornano a vantaggio economico del popolo. E in questo lavoro la sua attività fu senza risparmio di tempo e di fatiche.

Nato il 30 luglio 1851, rimase da giovanetto senza genitori. Alla età di 17 anni entrò nell'azione cattolica iscrivendosi nel Circolo della Gioventù cattolica. Da allora in poi lo troviamo sempre al lavoro pel vantaggio morale e materiale del popolo. Ricco, studioso — fece molti viaggi all'estero per imparare quanto altrove facevano i democratici cristiani tra gli operai.

I suoi cittadini lo stimano; tanto che da molti anni è consigliere comunale e da otto anni presidente del consiglio provinciale di Bergamo.

I piccoli fumatori

L'alcool scompone il fisico dell'uomo, il vizio lo sfibra. Creare dunque delle leghe per opporsi contro questi due nemici dell'uomo, è doveroso da parte di chi ama davvero il benessere sociale. Ma evvi un'altro nemico che agisce in modo deleterio sul fisico dell'uomo; e quest'altro nemico è il tabacco. L'abuso di questo porta conseguenze dolorose constatate più volte dai medici. Peraltro se l'abuso del tabacco nuoce nei grandi, il semplice uso nuoce nei piccoli. In un organismo non anco sviluppato la nicotina fa sentire terribilmente i suoi malefici effetti. Una crociata dunque fatta di comune accordo tra i volenterosi contro l'uso dei tabacco nei fanciulli non può che riuscire eminentemente umanitaria.

E Lino Ferriani — il giurista che con tanto amore s' è dato con le sue pubblicazioni a porre il dito sulle piaghe che deturpano il fanciullo facendo di lui un uomo o inetto o pericoloso o poco giovevole alla società — ha toccato nella *Vita internazionale* di Milano con uno de' suoi ultimi articoli questa piaga.

Egli descrive l'azione malefica della nicotina sull'organismo infantile e corrobora con dati le sue asserzioni. Con l'aiuto di quattro maestri elementari egli ha potuto raccogliere notizie su 350 fanciulli dai 7 ai 12 anni. Ed ecco i risultati. Sopra questi 350 fanciulli, appartenenti a tutte le classi sociali, i fumatori danno l'ingente proporzionale del 54 0|0, e un terzo di questo 54 resisteva al fumo della pipa e del sigaro virginia; il rimanente fumava di preferenza sigarette.

Ora i quattro maestri, concordi, come si fossero l'un l'altro copiati, affermano che i piccoli fumatori sono gli scolari più svegliati, e meno sofferenti di disciplina. Si nota in essi, anche pur essendo osservatori superficiali, un' irrequietudine che rispecchia un sistema nervoso scosso, agitato, come si vede nel pallore dei loro visini l'effetto della nicotina.

Esistenze dunque destinate a essere vittime della nevrastenia, la grande malattia del secolo, fonte d' inenarrabili disordini. Questa constatazione dovrebbe bastare da sola a mettere sull'attenti i genitori per impedire nei loro figliuoli il vizio del fumare.

—

Ma la sorveglianza dei genitori non basta. I piccoli mariuoli sanno sfuggirla. Alti una spanna, essi fumano la sigaretta quando i genitori non li vedono. E noi più volte li incontriamo che si accendono o il mozzicone di sigaretta trovato per le vie o sotto i tavolini di un caffè, o il mozzicone di sigaro che hanno chiesto in elemosina ai fumatori, o la sigaretta che furtivamente si hanno comperata.

Conviene dunque che la sorveglianza si estenda a tutti i grandi; conviene ritornare alla costumanza antica, secondo cui questi piccoli fumatori venivano svergognati da quanti li incontravano.

Lino Ferriani ricorda anzi che in alcuni Stati vi sono delle leggi apposite che provvedono contro questo vizio. Così in alcuni Cantoni della Svizzera francese e tedesca è vietato ai giovanetti non ancora quattordicenni di fumare. Il Parlamento norvegese (e notate, là appunto dove l'educazione fisica e morale del fanciullo ha un vero culto) si spinse più oltre. Vistò la vendita del tabacco ai giovani minori dei 16 anni, come proibì (santa ed umanitaria proibizione) che quei giovanetti venissero impiegati in fabbriche di tabacchi, e gli agenti di polizia sono autorizzati a sequestrar loro pipe, sigari, sigarette, tabacco, di cui facciano uso in pubblico. I venditori poi, che smerciano tabacco a questi ragazzi sono passibili di multe che oscillano tra 2 e 100 corone.

—

Fra le parti in cui si esplica l'azione sociale, coltiviamo dunque anche questa. Promuoviamo un'azione atta a impedire che la nicotina avveleni questi piccoli esseri, ancora inconsci di quanto micidiale sia per loro il nemico col quale nella loro verde età scherzano con tanta fidanza. E avremo fatta opera altamente umanitaria e civile.

Sommossa di contadini.

I contadini di Caltagirone reclamando i terreni comunali, cominciarono a tumultuare. Accorsa la forza, li disperse, ma i contadini riunitisi più numerosi, e preceduti da una bandiera e dai ritratti dei reali, ritornarono a dimostrare. Ma forza pubblica tentando di disperderli, nacque una vivissima colluttazione. A un certo punto la folla, in preda a delirio assaltò il Casino civile, cercando di penetrarvi La forza e alcuni soci però la respinsero.

Il questurino Giovanni Giovena ricevette diverse coltellate, per cui si trova in gravissimo stato. Furono operati molti arresti.

Non maltrattate le bestie

Il ministero dell'Interno ha diramato ai prefetti una circolare constatando che tutti i richiami finora fatti per porre un freno ai maltrattamenti agli animali, non corrisposero alla aspettativa, poichè pervengono di continua lagnanze e reclami specialmente da parte dei forestieri, per atti di crudeltà e di barbarie commessi su gli animali, così da far ritenere che l'azione svolta dalle autorità non sia stata fino ad ora adeguata alla gravità ed estensione degli abusi ed alla necessità che abbiano termine abitudini così contrarie alle esigenze dei progrediti costumi e della nostra stessa civile riputazione.

Ciò premesso, la circolare aggiunge: « Debbo pertanto pregare di nuovo le SS. LL. di voler disporre, che tutti i funzionari di pubblica sicurezza e gli agenti della forza pubblica provvedano alla rigorosa osservanza del disposto dell'articolo 491 del codice penale, accertando senza riguardo e malintese tolleranze le contravvenzioni e deferendo subito i trasgressori all'autorità competente per il relativo giudizio.

« Così pure devo raccomandare alle SS. LL. di voler interessare i municipii a concorrere coi propri agenti all'opera di repressione; non senza avvertire che a meglio raggiungere l'intento, possono tanto le autorità governative, che quelle municipali valersi della cooperazione delle speciali società istituite per la protezione degli animali. »

Anche ai nostri lettori facciamo la raccomandazione doverosa: non maltrattate le bestie.

Le entrate dell'erario.

Per diritti doganali e per marittimi nella prima decade del corrente mesi di aprile si sono introitate lire 5.900.000 e cioè 2.500.000 in meno della stessa decade dell'aprile 1903. A tutto il 10 aprile nell'esercizio corrente le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a 186.200.000 lire e cioè 28.600.000 in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente. A tutto il 1. aprile furono importate tonnellate di grano 639.413 e 279.131 di grano turco e cioè in meno tonnellate 24.234 di grano e in più tonn. 71.402 di grano turco dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il mercato di bozzoli in Francia.

Si ha da Parigi che la Camera di comm. italiana informa che le cifre del raccolto dei bozzoli in Francia per l'anno 1903 è stato Kg. 5.985.481 contro Kg. 7.287.541 nel 1902; Kg. 8.451.839 nel 1901 e nel 1900 Kg. 9.180.404.

Un parroco assassinato.

A Torino è morto l'altro giorno il curato della parrocchia del Nome di Gesù, don Bernardo Ellena d'anni 39.

Notti addietro uno sconosciuto si è recato dal parroco per chiedere il giovane sacerdote per assistere ad un moribondo; il curato accorse premuroso, e poco lungi dalla chesa due o tre individui lo avrebbero aggredito e brutalmente percosso con dei sacchetti di sabbia. Il povero curato si sarebbe trascinato fino alla sua abitazione e non si decise ad accennare il brutale attentato di cui è stato vittima che negli ultimi istanti.

Un' Enciclica del Papa

nel quadro di un pittore tedesco

Nell'ampio cortile di San Giovanni in Laterano una magnifica opera di scoltura ricorderà perennemente ai popoli il Pontefice della *Rerum Novarum*; ed è un fenomeno assai suggestivo che il primo monumento eretto a Leone XIII sia per l'appunto l'opera dell'affetto riconoscente di quella classe operaia alla quale egli ha pòrto in nome di Dio, Giustizia somma, la sua mano che, sebbene stringesse soltanto l'ulivo di pace, pure era più potente — infinitamente più potente — della mano di qualunque imperatore che stringa la spada.

Nell'esaltare in Leone XIII la grandezza del papato sociale s'è ora alla scoltura congiunta la pittura. L'artista berlinese Paolo Beckert — una celebrità nella pittura storica — ha compiuto un quadro da presentare in omaggio a Pio X: in esso allegoricamente è svolto il motivo della *Rerum Novarum* — l'immortale Enciclica di Leone XIII sulla condizione degli operai — e l'ispirazione e l'esecuzione hanno concorso a farne un capolavoro.

Il Beckert è un convertito dal protestantesimo al cattolicismo. La Germania ne conosce varie di queste conversioni d'artisti.

—

Su di un basamento imponente si erge al cielo una rupe. Al suo piede la rupe ha l'aspetto di un leone da una parte, di un'aquila dall'altra: i re degli animali, che rispettivamente incarnano la forza e il genio, volgono gli occhi in su, a Leone XIII che troneggia sulla rupe. Il Pontefice ha lo sguardo fisso nella Santissima Trinità, dalla quale piove una luce che tutto ne circonfonde il volto; attorno a lui danzano angioletti dalle faccine sorridenti. Nella destra protesa del Supremo Gerarca scende la rugiada di salute: il sangue del costato di Cristo; la sinistra stringe una tavola coll'iscrizione « Rerum Novarum »; e la potenza delle idee sociali proclamate dal Capo della Chiesa è tale che il capitalista e l'operaio, a' suoi piedi, si porgono fraternamente la mano ad un salutare comune lavoro.

A' loro lati sono due colonne di bronzo; nell'una è impresso il simbolo della Giustizia; nell'altra i ritratti dei due imperatori tedeschi che alla legislazione sociale hanno dato notevole impulso: Guglielmo I e Guglielmo II: bandiere e cannoni son là ad indicare che la forza è al servizio del diritto.

A sinistra dell'osservatore nuvoloni neri coprono lo splendore del cielo. Due angioli si lottano in duello serrato: Michele e Lucifero. Questi precipita verso terra come il primo consorzio d'operai singhiozza sotto le conseguenze della violazione del comando divino. Adamo scava nel terreno sassoso, coperto di spine e cardi; Eva, piena d'angoscie, si stringe un bambinello al seno. Contrapposto riuscitissimo: quale e quanta pace sul volto della bella filatrice assisa a destra della rupe di Piero! Quanta contentezza negli occhi dell'operaio che vicino a lei sul banco del lavoro striscia la pialla, e quanta grazia nel caro fanciulletto che al falegname porge il pezzo di legno! La Sacra Famiglia: ecco il modello sociale. Ed altri angioletti scendono dalle sfere celesti e colgon le rose che in quelle casetta tranquilla fioriscono sulle spine delle tribolazioni, immancabili quaggiù, ma non tanto numerose e così perfidamente laceranti da rendere insopportabile la vita.

Altre figure spiccano sulla muraglia severa sulla quale poggia alla sua volta il basamento delle figure d'aquila e di leone. C'è il ricco Epulone, dimentico dei doveri che il possesso dei beni impone; c'è il povero Lazzaro che invano

chiede le briciole della mensa. Ma dalla parte opposta, alla porta del convento, si appollano i rejetti: storpi, gobbi, ciechi, ammalati d'ogni specie, e trovano nei monaci tanti fratelli.

Due operai sorreggono la muraglia di pietra. A sinistra l'operaio socialista, che pien d'ira alza il pugno stretto contro la rupe di Piero; a destra l'operaio cristiano, che fiducioso guarda il monte da donde attende l'aiuto e la salute.

Nello spazio fra i due, in una lontananza cui uno stato di nebbia crassa dà quasi l'aspetto di notte fonda, fumano le caminiere troneggianti di una città industriale.

Ma quei globi di fumo assumono contorni di figure orrende che spiegano nell'aere la bandiera rossa, la bandiera della rivoluzione; e mentre giuocano con diademi sanguinanti, fanno rabbiosamente in mille pezzi una mitra episcopale e la rabbia loro è tale che si ficcano le unghie vicendevolmente nelle carni — la morte, la pallida morte s'appressa intanto, colla falce inesorabile, a porre un termine a simile mondo del terrore...

La fine che solo sarà scongiurata se i popoli porgeranno orecchio docile agli insegnamenti della *Rerum Novarum*.

Tale il quadro del Beckert. Esso rimane in Vaticano, prova della fedeltà dei cattolici tedeschi alle direzioni sociali di Leone XIII, e di mons. Ketteler.

A. V.

IN GIRO PEL MONDO

La scomparsa di una donna

A Genova si parla molto della fuga di una giovane e bella donna tale Geronima Sciaccaluga maritata Dodero, che ha negozio di droghe in corso Torino la quale è sparita lunedì da casa lasciando il marito e un bambino.

I parenti temono che si sia suicidata oppure ricoverata in qualche convento, mentre i vicini di casa propendono a dare la versione che si tratti di un intrigo amoroso. Finora nessuna traccia della fuggitiva.

Orribile delitto.

Ad Alas, presso Budapest, il macellaio Bodrogi per vendicarsi dell'amante di sua moglie, un tal Krisan, lo spogliò, lo legò e lo scorticò completamente. Il Bodrogi fu arrestato.

Una donna fatta morire di fame.

A Scotaneto, presso Ancona, paesello dell'Urbinate, giorni sono moriva Concetta Pifferi. Alcune voci accusavano insistentemente la famiglia e ieri il giudice istruttore, recatosi sul luogo, raccoglieva prove gravissime contro la madre Elea Bardarelli, il patrigno Gioacchino Clementi e il fratellastro. Quindi disotterrato il cadavere, si scoprì che l'infelice fu soggetta ad infami sevizie e fatta morire di fame. I colpevoli furono arrestati e la folla tentò di linciarli.

Una frana colossale.

Nel comune di Montese, presso Modena, è caduta una frana che raggiunse già la lunghezza di due chilometri ed è di una larghezza, e di una profondità enorme; e accenna ad estendersi ancora. Quattro case crollarono, cinque si dovettero sgombrare. Rimasero distrutti 500 metri di strada comunale. Non si verificò fortunatamente nessuna disgrazia.

Due fanciulletti travolti da una frana.

Da Fobello, presso Orta, il poetico villaggio valsesiano, giunge una dolorosa notizia. Due giovanetti vollero andare incontro al loro padre, certo Falcione, che ritornava a casa. La neve (che copre quest'anno i pendii della Valsesia in grande quantità) si staccò sopra di essi formando una valanga la quale, scendendo precipitosamente, investì i giovanetti. Il padre loro assistette alla terribile scena.

Una bomba in una chiesa.

Riferiscono da Mosca che nella chiesa di Santa Parascheva, durante una funzione religiosa, per implorare la vittoria delle armi russe, fu lanciata una bomba contro l'altar maggiore, che rovinò completamente. Molte persone rimasero ferite. Nacque un grande panico.

Una rivolta di detenuti in America.

Si ha da Nuova York che 50 reclusi nelle carceri di Jefferson City tentarono di sopraffare i carcerieri per potere poi liberare tutti gli altri detenuti che sommano a circa 300. Il loro piano fu per altro scoperto subito all'inizio dell'attuazione, onde fu fatta un'accurata perquisizioni in tutte le celle. In una furono trovate 20 libbre di dinamite, due rivoltelle, un cassetta di cartucce e una quantità di grimaldelli.

Una disastrosa burrasca.

Ad Amburgo una fiera burrasca causò gravissimi danni. Parecchi fiumi straripparono, recando devastazioni, specialmente nello Schlewig-Holstein, nell'Annover, nell'Oldenburgo. Nelle vie di Husun l'acqua raggiunse l'altezza di 4 piedi.

Secondo le notizie che si hanno, finora perirono 11 persone. Inoltre a Emden si capovolse un battello da piloti. Tre piloti annegarono.

Una famiglia assassinata.

A Vilna, il commerciante Grimmenberg, suo moglie e la figlia quindicenne furono assassinati da ignoti, che poi rubarono quanto v'era di meglio nell'abitazione e diedero fuoco alla casa per far credere a una disgrazia accidentale.

I vicini accorsero e spensero l'incendio e trovarono i tre cadaveri nuotanti nel sangue. Degli assassini nessuna traccia.

IL SANTO VANGELO

(Domenica II[a] dopo Pasqua).

S. Giov. c. 10 v. 11.

Gesù disse un giorno ai Farisei: Io sono il buon Pastore. Il Pastore buono dà la vita per le sue pecorelle; mentre invece il pastore mercenario, vedendo venire il lupo, abbandona la greggia e se ne fugge; e fugge appunto perchè è mercenario e niente gl'importa delle pecore che non sono sue.

Io invece sono il buon Pastore e conosco le mie pecorelle e le pecorelle conoscono me, e dò la vita per esse. Ho altre pecore ancora che non sono ancora di questo ovile, ma anche esse ascolteranno la mia voce, ed allora verranno anche esse all'ovile e non vi sarà che una sola greggia e un solo pastore.

E veramente, o fratelli, Pastore buono è Gesù. Esso ha data tutta la sua vita per salvare le sue pecorelle che sono tutti gli uomini, perchè tutti gli uomini sono a lui soggetti come le pecore di un ovile sono soggette al loro pastore. Ma non tutte queste pecore sono entrate nell'ovile del Signore, e cioè molti uomini ancora non vogliono riconoscere ed obbedire a nostro Signore. Ma anche questi prima o poi dovranno riconoscere il Signore.

E noi cristiani che per grazia di Dio apparteniamo all'ovile di cui è pastore N. S. cerchiamo di essere sempre buone pecorelle, con l'amare il nostro buon pastore e con l'obbedire ai suoi insegnamenti ed alla sua legge.

ORRIBILE DELITTO.

L'altro giorno un delitto sparse la costernazione fra gli abitanti del paesello di Lettere, presso Gragnano. Il contadino Gennaro Vincendomine, venuto a questione col Padre Vincenzo, per la divisione di un fondo lo uccise barbaramente. Al rumore dell'alterco accorsero il fratello Catello, la sorella Filomena e la cognata Gilomena Giordano, ma il forsennato si slanciò contro e li ferì tutti abbastanza gravemente.

Il Segretariato del popolo di Udine

E' stato dalla Autorità Ecclesiastica approvato lo statuto della Congregazione dei sacerdoti missionari a favore degli emigranti.

Per gettare le basi di questa associazione e prendere gli opportuni accordi è stato fissato il giorno di giovedì 21 corr. ore 2 pom. in Udine Vicolo di Prampero 4.

Si fa viva preghiera a tutti i sacerdoti che intendono occuparsi di tali missioni di intervenire.

La Presidenza.

Campana a martello

Brutalità settaria.

Ciò che pareva un triste sogno o uno scherzo atroce, è, purtroppo, una pura e semplice verità. Il governo francese, servitore umilissimo della massoneria e del socialismo, dopo d'avere, con le odiose leggi di proscrizione contro la scuola cristiana e contro i religiosi, consumato uno dei più grandi atti di tirannide liberticida, ha decretato di sfrattare anche il Crocefisso dalle aule dove si somministra la giustizia.

Il dolce e sublime simbolo d'amore, di redenzione, di fraternità e di giustizia, la cara effigie del Cristo, che parla al cuore la parola ammonitrice e confortatrice, la parola della speranza e del perdono, — non può più trovare posto nei tribunali francesi.

E per compiere la sacrilega espulsione, per renderla più amara, più brutale, più profanatrice, hanno scelto il Venerdì santo per pubblicare il decreto iconoclasta! Emuli dei manigoldi giudei, sono degni del loro mestiere!

Ad uno dei vecchi impiegati del Palais incaricato di sorvegliare l'atto sacrilego che i suoi subalterni aveano avuto ordine di eseguire, fu chiesto che cosa faranno ora di quei quadri e di quei crocefissi.

— Li lasceremo, dissegli, nelle camere del Consiglio, finchè un nuovo Ministero ci darà l'ordine di ricollocarli a posto.

Parola profonda e giusta. Cambiano i governi, ma la croce sta sempre al suo posto.

Sempre blasfemi!

A conferma di quanto abbiamo sempre scritto sulla profonda irreligiosità e perversità del partito socialista — i fatti di Cagliari e di Corato furono già in questi giorni una conferma esauriente — ci permetteranno i lettori di riportare dal *Lavoratore Comasco* un sacrilego documento che quel giornale pubblica in cornice, come fosse un argomento di alto, capitale rilievo.

Il documento è il seguente:

1904
BIGLIETTO PASQUALE

Lavoratori carissimi, per l'amor del socialismo rivoluzionario non confessatevi, nè lasciate confessare le vostre mogli e i vostri figli. Non andate in chiesa. Non fate i funerali religiosi. Non fate matrimoni religiosi. Non fate celebrar messe, uffizi, benedizioni. Non fate elemosina alla chiesa ed ai preti. Non pagate la decima, la primazia. Non credete che Maria sia vergine dopo il parto. Non credete che la SS. Trinità sia una sola persona. Non credete ai finti miracoli dei santuari. Non credete nell'inferno, nel paradiso e nel purgatorio. Non digiunate e non mangiate di magro nelle tempora. Non affidate figli ai preti, monache e frati. Non abbonatevi a giornali democratici cristiani. Non iscrivetevi nelle Leghe cattoliche. Non credete all'esistenza di Dio.

Iscrivetevi nei Circoli socialisti. Iscrivetevi nelle Leghe di resistenza. Abbonatevi a giornali socialisti, procurate la vendita di essi, fate sana propaganda atea e rivoluzionaria.

Questa è la Pasqua che dovrebbero fare i lavoratori se vogliono arrivare presto al regno del socialismo.

V. Lume, *socialista rivoluz.*

Il *Lavoratore Comasco* nella cinica sincerità sua è venuto a smascherare le batterie dei «compagni» allorchè, per arreticare gl'ingenui, vanno gridando che il socialismo si disinteressa della religione considerandola quale un «affare privato» che riguarda la libera coscienza dei singoli; ed insieme è venuto a dirci quale sia l'ultima vera finalità del socialismo: scristianizzare cioè la società tutta, operando in ciò parallelamente all'opera di quella Massoneria, che a Bologna, in omaggio alla decantata sincerità, farà le mostre di ripudiare.

Il documento di cui sopra prova inconfutabilmente di quale e quanta bestiale empietà sia costituito il substrato dell'opera e della propaganda socialista.

Piccoli Nasini.

Scrivono da Messina che un commissario prefettizio è stato mandato ad eseguire la verifica di cassa in quel Comune retto *popolarmente* sotto l'alta guida del deputato *socialista* Noè. Tra le altre gravi irregolarità si trovarono pagati, senza deliberazione regolare e senza mandati, ma con semplice biglietto del Sindaco o di qualche assessore, più di L. 100,000.

Sono piccoli fenomeni... sistema brevettato dell'on. Nasi. Una volta i socialisti dicevano che la proprietà è un furto; oggi potrebbero meglio dire che il furto... è una proprietà.... dei socialisti.

Sempre essi!

Dopo Cagliari e Corato anche Bojano. A Bojano in quel di Campobasso il giorno di Pasqua in Duomo il predicatore quaresimalista P. De Luca impartiva la benedizione, alcuni socialisti gli scagliarono contro frasi insultanti.

All'invito di rimaner calmi e far silenzio i disturbatori risposero suscitando baccano ancor maggiore, ed allora la folla ricorse alle brusche, cosicchè si accese una vera rissa.

Intervennero i carabinieri che tradussero in arresto i caporioni dei torbidi. Il Duomo fu fatto sgombrare e chiudere.

La popolazione è sommamente eccitata contro i profanatori delle chiese; ed ha tutta la ragione di eccitarsi contro questi provocatori.

Il campanaro.

Per chi spedisce giornali.

Verificandosi da qualche tempo, con maggior frequenza, l'abuso da parte dei mittenti di giornali di scrivere sia sull'indirizzo che sul testo dei medesimi qualche parola come; *saluti, sto bene, ricevuto ecc.* ad evitare commenti malevoli sul mancato recapito di detti giornali, ed a togliere se possibile, l'abuso sopradetto, la direzione delle Poste e Telegrafi ricorda al pubblico, che i giornali contenenti scritti non sono assoggettati a tassa a carico del destinatario, ma tolti di corso e spediti al Ministero.

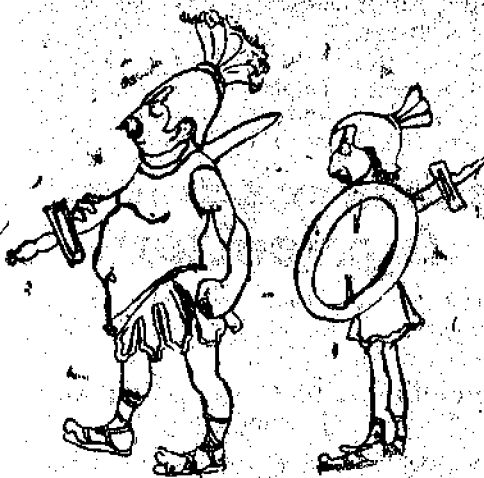
Il Ministero stesso poi, qualora possa conoscere i mittenti di tali giornali, li denuncia all'autorità giudiziaria per il provvedimento di legge a loro carico.

Il Congresso socialista DI BOLOGNA

I socialisti hanno tenuto a Bologna il loro Congresso, che ha durato quattro giorni. Avevano da discutere quattordici oggetti e sono arrivati — in quattro giorni — a discutere appena i primi due sull'indirizzo del partito. — Da ciò si capisce come dovevano farsi in quel Congresso le discussioni.

Uno per esempio si presentava a parlare e gli altri lo fischiavano e lo interrompevano, perchè volevano parlar loro. E così per quattro giorni!

Ma l'importante del congresso è di conoscerne l'esito. Dunque si doveva stabilire se il partito socialista doveva camminare per una via pacifica o per una via rivoluzionaria. Nel congresso di Imola tenuto l'anno passato era stato deciso di tenere la via pacifica; nel congresso di quest'anno è stato deciso di tenere la via rivoluzionaria. Guerra dunque alla borghesia, al capitale, alla religione, all'eser-

cito, alla monarchia senza riguardi. E ora siamo curiosi di vedere come si presenteranno questi socialisti che pel voto della maggioranza devono essere tutti battaglieri, armati cioè contro la società borghese.

A me pare che adesso i socialisti devano presentarsi in questo atteggiamento. E faranno paura perfino alle passere.

—

E un altro anno vedremo questi socialisti portarsi al Congresso ciascuno una colonna di quelle che sostenevano la

società borghese, caduta miseramente sotto i colpi... di lingua dati da questi signori, che hanno molto tempo da perdere e poca buona volontà di far bene.

Il campanaro.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Infanticidio?

Martedì a mezzogiorno si sparse in città la notizia di una grave scoperta fatta in via Cicogna. Si tratta d'un infanticidio, ci disse il nostro informatore. Ci recammo immediatamente sul posto per le necessarie informazioni.

Giunti in via Cicogna, scorgemmo di fronte alla casa n. 31, vicino all'angolo di via Tiberio Deciani, una gran folla di persone, composta in gran parte di donne che discutevano animatamente fra di loro. Ci avvicinammo e chiedemmo delle informazioni. Molte di esse ci circondarono e cominciarono a raccontarci come nella mattina un muratore mentre lavorava nella casa avesse trovato in un sottoscala una cesta metà interrata con entro il cadavere d'un bambino mummificato.

— Chi abita questa casa? — chiedemmo.

— Ora nessuno — ci venne risposto. Fino a poco tempo fa abitava certo Michelini Emilio conduttore del tram a cavalli, ora la casa è disabitata.

Entrati nella casa trovammo il giudice istruttore avv. Goggioli col suo cancelliere, il delegato Adinolfi, il maresciallo di P. S. Poli e diversi agenti che attendevano ai rilievi di legge. Noi pure cominciammo un'inchiesta per nostro conto ed ecco quanto ci venne dato a sapere.

La casa in questione è di proprietà della signora Luigia Visentini che l'affittò quindici anni or sono al conduttore tramviario Emilio Michelini, che vi si stabilì assieme alla madre, al fratello ed alla sorella Amelia.

L'Emilio tenne la casa fino a poco tempo fa, essendosi ora recato ad abitare in via Gemona di fronte alla caserma dei R. carabinieri.

La signora Visentini, avendo d'affittare nuovamente la casa, chiamò un muratore certo Buligani da S. Gottardo per farvi fare le necessarie riparazioni.

Il Buligani stava ieri ripulendo la sottoscala quando pose la mano sopra una sporta. Raccoltala la portò in cucina e l'aprì. Quale fu la sua sorpresa ed il suo orrore nello scorgervi dentro uno scheletro di un bambino non è a ridire.

Riposto il tutto al suo posto corse a darne avviso all'autorità. Questa si recò sul luogo e cominciò le relative indagini.

Lo scheletro è completamente scarnificato, solo alla testa ed in qualche altra parte sono attaccati dei brandelli di carne putrefatta. Lo scheletro presenta delle lesioni alla testa come se una mano l'avesse stretta e schiacciata. Chi è l'autrice di questo orribile misfatto? è la domanda che involontaria si affaccia alla mente.

La cosa è ancora avvolta nel mistero. Vero è che si hanno delle prove, se non schiaccianti, ma abbastanza serie a carico della Amelia Michelini, giovane che ci venne dipinta, da tutti coloro ai quali domandammo informazioni, di facili costumi.

Un altro particolare si aggiunge alle prove già esistenti, e cioè che essa si fosse fatta visitare da un medico della città accusando dei dolori di ventre.

La Amelia Michelini trovasi ora a San Giorgio di Nogaro.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Dalla Provincia

PORDENONE.

Lo sciopero generale.
Un comizio tumultuoso.

Martedì fu dichiarato lo sciopero generale. Alle 13 1/4 gli operai del Cotonificio Amman fecero per recarsi al lavoro ma vennero trattenuti dalle scioperanti di Rorai e Torre, le quali — martedì sera — fermarono anche gli operai che si recavano al lavoro notturno.

Circa 3500 sono ora gli scioperanti. Essi percorsero le vie della città cantando l'inno dei lavoratori con alla testa gli uomini e indi seguivano le donne, parecchi di essi erano armati di verghe. Giunti al caffè Commercio essendosi accorti della presenza del sig. Comolli Direttore dello stabilimento Amman lo acclamarono ripetutamente.

Parecchie operaie intanto a Rorai con una fitta sassaiuola ruppero tutti i vetri della casa d'abitazione del Direttore. Colà si trovava l'on. Monti che le pregò a voler calmarsi, ma dovette ritirarsi.

Per due volte le scioperanti si fermarono davanti alla fabbrica stoviglie Galvani e volevano la sortita degli operai. Si dice che domani le operaie fermeranno gli stovigliai, indi si recheranno a Cordenons a trattenere gli operai addetti allo stabilimento Makò.

A Cordenons si trova accampato un plotone di cavalleria Vicenza e un picchetto di alpini.

— Alle 16 di martedì ebbe luogo al Cojazzi un comizio ove parlarono gli avv. Rosso Ellero, il signor Rho della Camera di lavoro di Milano, nonchè il ministro protestante che raccomandarono la solidarietà e la resistenza nella speranza di ottenere il desiderato aumento.

Chiese la parola don Giuseppe Lozer che coraggiosamente si trovava presente. Esso quale parroco di Torre intendeva esprimere una parola sincera ai suoi parrocchiani.

Disse che mentre teneva giusto lo sciopero di Rorai non approvava quello di Torre. Ciò suscitò la protesta degli avversari. Il rev. parroco tornò a chiedere la parola per terminare il suo dire ma non gli venne concessa e ne nacque un pandemonio e dovette ritirarsi.

Sappiamo che egli voleva persuadere gli operai di Torre a continuare il lavoro, ed invece devolvere una parte della sua paga agli altri scioperanti. Don Lozer che conosce bene la questione e conosce anche le condizioni degli operai ed i danni che porterà a loro stessi lo sciopero, intese dire una franca e sincera parola. Egli non si era accorto, che è difficile ragionare con gli operai così agitati e che gli avversari non lo avrebbero in segno della loro decantata libertà lasciato parlare.

Il comizio nominò un comitato di 10 operaie dello stabilimento di Rorai e di 5 dello stabilimento Amman, per esaminare le nuove tariffe proposte.

Crediamo opportuno far rilevare a scanso di critiche che l'egregio propagandista Soffientini non era presente perchè si trovava a Portogruaro per la compilazione della *Concordia* di cui è direttore.

— Dovendo il giornaletto andare in macchina pubblicheremo nel prossimo numero le altre notizie che ci giungeranno.

—

Chiusura del quaresimale.

Domenica scorsa al nostro duomo ebbe luogo la chiusura della predicazione quaresimale. Il saluto rivolto ai pordenonesi dal rev. P. Lucca di Padova commosse l'affollato uditorio fino alle lagrime. Da queste colonne porgiamo pur noi un saluto ed un caldo ringraziamento per il tanto bene che ha fatto in mezzo a noi.

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

Per intenderci.

Quegli abbonati che si recano all'estero e desiderano che il *Piccolo Crociato* venga a raggiungerli dove arrivano, DEVONO indicare il paese del loro domicilio, il preciso indirizzo del luogo estero dove si trovano. Più devono dire per quanto tempo si deve ivi spedirlo, ovvero ricordarsi di avvisare quando ritornano, nella qual epoca dovranno pagare la differenza.

Se non sono chiari possono nascere mille inconvenienti. *Dunque attenti!*

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

GEMONA.

Notizie varie.

— La munifica signora Anna Stroili de Tonello fece dono al Duomo di un baldacchino che figurerà nella nostra città all'esposizione che le signore della Pia Unione per le Chiese povere apriranno entro il corrente mese.

Il lavoro, eseguito dalle figliuole della signora Stroili, è a ricamo e colori, e sebbene non abbia nulla di sfarzoso, pure tutti ammirarono lo squisito senso artistico delle giovani ricamatrici e pittrici.

— Per l'onomastico del S. Padre la Società Catt., il Comitato parrocchiale la Cassa Rurale umiliarono per telegramma al S. Padre i sensi del loro attaccamento; ed il Card. Merry del Val rispose ringraziando a nome di S. S. e mandando l'apostolica benedizione. Invece D. Pio Gabos mandò al S. Padre l'obolo raccolto tra i piccoli figli del popolo dell'Oratorio Mariano da lui diretto; ed un biglietto della Segretaria di Stato ieri portava ai bambini ed ai loro la benedizione del Papa ed i ringraziamenti pel loro buon cuore.

— Un altro atto della paterna bontà del Papa e la benedizione apostolica mandata al conte Gino Elti infermo ed alla famiglia di cui il S. Padre è amico fino da quando era Direttore spirituale nel Seminario di Treviso. Voglia quella benedizione essere di conforto e sollievo al nobile e pio signore sul letto dei suoi dolori, e forse di rassegnazione e fiducia alla giovane sposa ed alla famiglia desolata.

CODROIPO.

Notizie in fascio.

Venuti E. di Passeriano mercoledì 6 dopo pranzo se ne ritornava a casa dal campo dove era stato a seminare dell'erba spagna con un carro tirato da quattro buoi. Sopra il carro erano un fanciullo e un vecchio che aveva servito per riporre la semente. Non si sa come il vecchio cadde a terra con fracasso. Allo strepito i buoi si spaventarono dandosi alla fuga.

Il Venuti andò innanzi per fermarli, ma sgraziatamente fu gettato a terra ed il carro passò sopra di lui, producendogli contusioni in varie parti del corpo. Chiamati d'urgenza il medico comunale, i dottori Faleschini di Codroipo e di Caporiacco di Bertiolo non trovarono fratture o lesioni gravi. Egli però accusa grandi dolori interni. Si spera non ci saranno malanni.

— Pure mercoledì Toso Giuš. detto *Fogoròn* casellante presso la rampa dei casali *Cisilin* mentre se ne stava stringendo una grossa vite con una chiave inglese fece uno sforzo oltre misura e ne ebbe un'ernia strozzata. Fu condotto subitamente al vostro ospitale ove venne operato.

— I sigg. Baracetti Angelo e Pozzo Agostino ambedue osti di Rivolto la notte di lunedì furono visitati dai ladri. Entrarono nelle due osterie mediante scasso dell'inferiate. Al Baracetti, che tiene anche coloniali e r. privative, rubarono in generi per circa duecento lire e poco denaro; al Pozzo invece L. 85 in denaro. Si recarono sopra luogo le autorità, ma dei ladri nessuna traccia.

— La moglie del sig. Benedetto Casivi di qui ritornando da S. Vito fu impigliata colle gonne dalla ruota d'un automobile che le passò vicino correndo e trascinata per parecchi metri. Oltre il grande spavento riportò varie contusioni in diverse parti del corpo. Il signore proprietario fermò l'automobile montò domandando scusa alla mal capitata donna e le diede cinquanta lire, perchè non sporgesse querela.

— Una giovane di S. Vito oggi smarrì un orologio d'oro con catena; fu trovato dalla ragazzina Merlo Maria e restituito da lei poco dopo alla proprietaria che le regalò due lire.

S. DANIELE.

Per l'agricoltura. — Tre disgrazie.

Si è costituito il *Consorzio agrario* con a capo il sig. Girolamo Paoletti direttore della Banca, per la provvista di *concimi chimici, zolfo, solfato di rame, sementi* ed altre materie necessarie per la miglioria delle campagne e dei vigneti, coi vantaggi nei prezzi dei provvidenziali generi e colla certezza della loro genuinità ed efficacia. Il Consorzio ancora ha in vendita il *Nitrato di soda*, sale che proprio ora deve essere sparso sui campi seminati a frumento, per vederlo crescere vigoroso e dare un raccolto di grani sorprendenti. Opportuni librettini d'istruzione e propaganda verranno diffusi, perchè questo Sodalizio che fa capo alla federazione italiana dei consorzi agrari con sede in Piacenza incontri tutta la benevolenza degli agricoltori.

Ed a questi io grido convinto: « Via ogni diffidenza, ogni timore di spendere inutilmente: su quella terra da tanto tempo bagnata coi vostri sudori spargete ciò che la Provvidenza vi offre per mano della scienza: tornando dalla raccolta verrete con esultazione recando una messe moltiplicata ».

N. B. Le ordinazioni delle merci si fanno presso la Banca di S. Daniele, al cui direttore sig. Paoletti e suoi consoci del Consorzio agrario istituito mandiamo le meritate parole di lode e incoraggiamento.

— La settimana scorsa certo Polano Giorgio cadeva dalle travi di un piano non ancora pavimentato in una casa in costruzione e rimase così malconcio che si giudicò in caso disperato: però in questi giorni lo stato dell'infermo va migliorando e con tutte le rotture interne si ha speranza di guarigione.

— Un altro certo Barazzutti ruppe una gamba ritornando alla stazione dove è facchino: non si conosce bene il come e il perchè: era in compagnia di un altro di ritorno da un servizio di facchinaggio: dicono che forse operato lo scarico dei bagagli si abbiano caricato il carretello con un buon bicchiere: è stato curato all'ospedale e guarirà.

— Domenica ha rotto una gamba il fanciullo Aurelio Mariuzzo a Villanova dove si trovava collo zio Don P. Sgoifo. Era coi compagni in una casa di contadini dove si giuocava a dondolarsi con catene appese: cadde e sbattendo sul suolo si rovinò. Fu trasportato e curato all'ospedale.

RIVOLTO.

Furto.

Lunedì notte, i soliti ignoti, scassinando finestre entrarono nell'esercizio del Sig. Angelo Barautti e rubarono tabacco, sigari formaggio, soldi ecc. per l'importo di circa 300 lire, così pure all'esercente Pozzo Agostino rubarono per lire 90.

Tentarono pure di entrare nella casa ove trovasi l'ufficio della Posta, ma forse disturbati non poterono penetrare.

MOGGIO UDINESE.

Una famiglia disgraziata.

Nelle ore pom. di domenica moriva improvvisamente, fulminato da insulto cardiaco, certo Barnaba Condignano della frazione di Travasans.

Il caso ha destato in paese profonda impressione perchè il Barnaba è il quinto di sette fratelli che muore per apoplessia. Nel solo anno corrente ne è decessi tre e tutti pezzi d'uomini, e in buona età.

TARCENTO.

Giusta condanna.

L'altro giorno giunsero a Tarcento ammanettati due fratelli certi Negro di Villanova accompagnati da uno zio. Quale il motivo di questo arresto? Mesi fa i giovani istigati dallo zio percossero e malmenarono in barba alle leggi divine ed umane il proprio padre che a stento riuscì a salvarsi dalle loro mani. Il padre sporse allora querela contro i figli bestiali ed il fratello. Dietro preghiera degli imputati fu tanto indulgente da ritirare la querela e concesse loro il più ampio perdono. Ma la legge in questo caso giustamente severa inflisse ai figli snaturati 27 giorni di carcere e 25 allo zio. La condanna sarebbe stata maggiore se il padre non avesse ritirata la querela e si fosse costituito parte civile. Possa la salutare lezione riuscire efficace per certi figli che con tanta frequenza trasgrediscono il quarto comandamento.

SAN VITO.

Bambina che annega.

Martedì verso le 5 la bambina Enrichetta Girardi mentre trovavasi in cucina con una sua sorella, avvicinatosi ad un mastello contenente dieci centimetri d'acqua cadde dentro e miseramente annegò. La madre sopraggiunta poco dopo alla triste vista diede in ismanie tali da sembrare impazzita.

Sul luogo si recò l'autorità per le constatazioni di legge.

MONTENARS.

Decesso.

Il giorno 6 aprile sen volava al cielo Lucardi Ermenegildo di Giuseppe d'anni tre, rapito da crudo morbo ribelle a tutte le cure amorose della madre. — Alla desolata famiglia vive condoglianze.

LIGOSULLO

Negligenze deplorevoli.

Il nubifragio del settembre 1903 distruggeva un lungo tratto della strada che da Treppo Carnico conduce a Ligosullo, e precisamente una parte sul territorio del Comune di Treppo e l'altra su quello di Ligosullo. Restò così impedito assolutamente il transito per i carri, e si rese altresì difficile quello dei pedoni. Ma lo credereste? Quelle amministrazioni comunali come non fosse affare loro, non si sono ancora occupate dell'interessante argomento. E sono passati oltre 6 mesi!

Che aspettino forse di mettere in uso il pallone Santos Domont?

In tal caso le nostre vivissime congratulazioni per il geniale pensiero; ma in nome di Dio facciamo presto

Diversamente invitiamo le solerti amministrazioni — e specialmente quella di Ligosullo, — a provvedere senza indugio per il riattamento della strada, onde non pregiudicare più oltre l'interesse comunale. All'opera dunque!

RIZZI.

Moralità di caserma. — Disturbi notturni e risse.

Domenica a Rizzi sei caporali di fanteria arrivati verso le ore sei incominciarono a rincorrere le ragazze per la piazza facendo anche proposte abbominevoli. Chi dice fossero ubbriachi, chi dice.... qualche cosa altro.

Il fatto ha prodotto pessima impressione. Si domanda se la disciplina militare permetta simili atti.

— Non è la prima volta che a Rizzi si lamenti certi disturbi notturni prolungati nell'osteria exFranz ora di proprietà del sig. Mussono Stefano. Domenica appunto uno di questi disturbi, non avvertiti da chi di dovere, finì con una comica rissa fra due avvinazzati dei quali uno andò a dormire con una buona dose di schiaffi.

Si spera che quind'innanzi anche Rizzi quantunque frazione potrà godere del diritto di tutela della notturna quiete.

UNA SOFISTICAZIONE.

Nella nostra Provincia ed ancora in città è prevalso quasi abitudine un modo di smerciare formaggio margarinato senza che il pubblico sappia come spenda i suoi denari e cosa metta in bocca.

Nella nostra città i negozi che lo smerciano a quanto ci vien detto, sono parecchi e fra questi alcuni che vanno per la grande. Questo formaggio contiene il 75 per cento di margarina ed il 25 per cento di parte burrosa. Quindi il prezzo dovrebbe esser inferiore anche perchè la parte alimentare è in minime proporzioni. Ed il povero, che è quello che fa del formaggio il suo cibo quotidiano crede nutrirsi e ristorarsi e crede pure di spender bene i pochi centesimi.

In altre città il formaggio margarinato viene venduto, ma su ogni forma in vendita è obbligatorio sia infisso il cartello con la scritta *formaggio margarinato*.

Mancando a questa tassativa disposizione le contravvenzioni piovono senza riguardi.

Qui da noi un certo rigore si è mostrato una volta per un momento, poi nessuno se ne occupò e neppur adesso veruno si scompone.

E' un grave inconveniente sul quale noi preghiamo sia rivolta l'attenzione della Giunta per la città e della R. Prefettura per la Provincia.

Il male esiste e perchè sia porto un rimedio noi, se del caso, ritorneremo sull'argomento con minuti particolari.

NOTE DI AGRICOLTURA

Potature.

Se occorre molta attenzione nella potatura delle piante da frutto per dare loro una forma possibilmente simmetrica e per garantire una abbondante fruttificazione: non minore cura è richiesta per la potatura della vite.

Troppi si lasciano attrarre dall'aspetto di eccezionale vigoria precoce, che presentano certi innesti su vite americana resistente; troppi si lasciano vincere dal desiderio di potere finalmente raccogliere qualche cosa dai distrutti ronchi. Frenino i loro desiderii, mortifichino, intanto che sono in tempo, i vigorosi tralci. — Se il proverbio — fammi povero, che ti farò ricco — fu sempre vero; oggi specialmente è verissimo.

La campagna è ancora piuttosto in ritardo: chi non avesse eseguite le potature in modo razionale, provveda quanto prima.

Innesti.

Siamo nel mese degli innesti. Le ripetute scuole d'innesto hanno preparato alla nostra Provincia parecchi abili innestatori. Di ciò non abbiamo che da rallegrarci. Ma alle volte per lesinare qualche centesimo non si è molto cauti nella scelta degli innestatori; e così si finisce per avere in ultima analisi una grande percentuale di fallanze. — Per essere un buon innestatore non occorrono profondi studi, ma una pratica ed una abilità, che non tutti possono avere.

Scegliamo dunque le persone che danno garanzia di eseguire i lavori in modo conforme ai nostri desideri.

E così vorremmo che si fosse anche un po' meno economi nell'acquisto del materiale d'innesto Per risparmiare una mezza lira si acquistano, ad esempio, dei turaccioli, di cui è meglio non parlare. Invece di fare molto e male, non è meglio contentarsi di poco e bene?

Corriere commerciale

Grani.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	12.— a 13.—
Cinquantino	da »	10.50 a 11.40
Frumento	da »	22.30 a 23.—
Segala	da »	16.30 a 17.40
		al quintale
Fagiuoli	da »	20.— a 40.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	5.—	a	6.20
» della bassa	»	4.—	a	5.—
Medica	»	6.20	a	6.50
Paglia	»	2.90	a	3.60

Lanuti

V'erano approssimativamente:

60 Pecore, 60 castrati, 170 agnelli, 10 capretti. — Andarono vendute circa 20 pecore da macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 70 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.10 al chil. a p. m.; 55 d'allevamento a prezzi di merito; 60 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 10 capretti da lire 1.15 a 1.25.

Suini

Da allevamento 500; venduti 300; da 2 mesi da L. 17 a 28, da 2 a 4 mesi da L. 30 a 40, da 4 a 6 mesi da L. 40 a 50, da 8 mesi in più da L. 55 a 70.

Semi pratensi.

Medica al chilogr. da L. 0.70 a 2.— — Trifoglio da 0.80 a 1.50 — Altissima da 0.50 a 0.80 — Reghetta da 0.50 a 0.60 — Fieno da 0.20 a 0.25.

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.30 a 2.—, legna forte tagliata da L. 2.05 a 2.25, legna forte stanga da L. 1.65 a 1.85 — patate da L. 7.— a 10 — uova alla dozzina da L. 0.66 a 0.72 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.07.

—

I tempi incostanti, i lavori agricoli, il consumo del granoturco che ha di molto ridotto la quantità dell'ultimo raccolto influiscono senza dubbio alla scarsità dei mercati granari.

Prezzi sempre sostenuti, domande attive e vendita completa.

PICCOLA POSTA

Sig. Nicolò M. - Bahnpost — La spesa della presente inserzione è di lire quattro.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 18 — s. Galdinio v.
Azzano X, Buttrio, Maniago, Meduna, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Aiello, Tolmezzo.

Martedì 19 — s. Crescenzio.
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 20 — s. Amauzio m.
Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Monfalcone.

Giovedì 21 — s. Anselmo v.
Sacile.

Venerdì 22 — s. Cajo p.

Sabato 23 — s. Giorgio.
Paularo, Pordenone, Circhina, Tolmino.

Domenica 24 — Pat. di s. Gius.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.18
Oro (Francia)	»	100.22
Marchi (Germania)	»	123.03
Corone (Austria)	»	104.95
Rubli (Pietroburgo)	»	265.75
Lei (Romania)	»	98.75
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.75

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del Crociato.